

PIANO DI IMMUNIZZAZIONE

Mario De Fazio

Rimuovere filigrana ora

Personale in affanno e dosi in frigorifero: la Liguria avanti piano

Un collo di bottiglia impedisce alla Liguria uno scatto nella campagna di vaccinazione. Le dosi ci sarebbero, perché sono state accantonate nelle scorse settimane. Ma il personale è in affanno. L'ARTICOLO / PAGINA 5

Salgono i contagi, Sanremo e altri tredici comuni del ponente si avviano a nuove restrizioni. Il piano stenta per la scelta di mettere da parte le dosi. Toti: «Roma non ha inviato i rinforzi»

Liguria, troppi vaccini accantonati Manca il personale per accelerare

IL RETROSCENA

Mario De Fazio / GENOVA

La città di Sanremo e altri tredici comuni dell'area sono a un passo dal finire nella zona "arancione rinforzata" a partire da giovedì, con la chiusura di bar e ristoranti e vincoli più stringenti, proprio nella settimana del Festival. La decisione arriverà oggi in Regione, dove l'Amministrazione è alle prese con la diffusione della variante inglese - arrivata al 50% in Liguria - e con la gestione della campagna vaccinale.

SANREMO VERSO L'ARANCIONE SCURO

La situazione epidemiologica nel distretto sanitario di Sanremo va sensibilmente peggiorando, nonostante l'ordinanza regionale che da mercoledì scorso ha disposto la chiusura delle scuole e delle aree gioco per bambini. Un aumento della diffusione del virus che oggi dovrebbe portare il governatore Giovanni Toti a firmare una nuova ordinanza, che applicherà anche al Sanremese le misure più draconiane già in vigore nel distretto di Ventimiglia. «Stiamo valutando la situazione per eventualmente ritardare le misure», ha spiegato Toti. A piazza De Ferrari danno per molto probabile l'inasprimento dei vincoli. Ciò significherebbe la chiusura di bar e ristoranti, con l'asporto consentito fino alle 18, il coprifuoco anticipato dalle 21 (invece che dalle 22) alle 5, e l'impossibilità di spostarsi tra i Comuni al di fuori del proprio distretto, se non per motivi di lavoro, necessità e salute.

«VARIANTE INGLESE, 50% IN LIGURIA»

A preoccupare è anche la circolazione delle varianti, ormai salita in maniera esponenziale anche in Liguria. Secondo l'Unità operativa di Igiene del



Via Matteotti a Sanremo affollata

GIUSTO

309

i nuovi contagiati in Liguria su 3398 tamponi oltre a 1403 test rapidi

San Martino la variante inglese è ormai il 50% dei contagi in Liguria. In particolare, nello Spezzino si attesterebbe al 30%, nell'area genovese è circa al 60%, a Ponente si riscontra in un tampone su due.

VACCINI, SI ANTICIPA A PONENTE

Per contrastare la diffusione del virus nel ponente ligure, la Regione si muove anche sul fronte dei vaccini. L'idea è quella di «accelerare nell'Asl 1 non solo sugli over 80, ma anche sulle fragilità under 65, da individuare attraverso le esenzioni», spiega Toti.

VIA A CONSEGNE A FORZE DELL'ORDINE

Sempre sul fronte vaccinale, da oggi la Regione inizierà a di-

19

l'incremento degli ospedalizzati: sono 571, comprese 54 terapie intensive

stribuire le dosi di farmaco AstraZeneca (adatto solo agli under 65) ad alcune delle categorie prioritarie che hanno un sistema di medicina interna, come Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Agenzia delle Dogane, e probabilmente l'Università di Genova. Per il mondo della scuola, invece, si procederà con i medici di famiglia, con le prenotazioni che prenderanno il via il 9 marzo.

ANDAMENTO LENTO IN LIGURIA

Un modo per alleggerire, e distribuire, il peso di una campagna vaccinale che vede la Liguria sposare una linea da formica più che da cicala. Nella classificazione delle regioni sul rapporto tra dosi consegnate e

somministrate, anche ieri la Liguria era in basso, al di sopra solo di Umbria, Sardegna e Calabria. Per i dati del ministero su 194180 dosi consegnate ne erano state inoculate 116489, il 60%. Numeri che differiscono rispetto a quelli regionali.

CONTI DIVERSI A ROMA E GENOVA

Per la Regione, ieri i vaccini fatti erano 124896, che porterebbero la percentuale al 64%. La differenza si spiega con due motivi: una discrasia temporale (a Roma caricano i dati circa 24 ore dopo rispetto all'anagrafe regionale) ma anche per «un ritardo di registrazione delle dosi somministrate nelle Rsa o nei piccoli comuni. Ma la differenza si è ridotta, è inferiore al 5%», spiega il subcommissario di Alisa, Filippo Ansaldo.

IL FRENO DELL'ACCANTONAMENTO

Ma perché la vaccinazione stenta nei numeri in Liguria rispetto ad altre realtà? Uno dei motivi è la scelta prudenziale della Regione di accantonare un numero elevato di dosi (fino al 30%) di Pfizer e Moderna per i richiami, stante l'incertezza sulle consegne, «rispettando sempre le indicazioni della struttura commissariale e a titolo di massima prudenza» continua Ansaldo. Sul tema, ogni Regione si è mossa con la propria linea d'azione. È stata una scelta di politica sanitaria. Ha reso bene nei giorni in cui altre regioni si sono trovate senza dosi per i richiami. Ora che bisogna accelerare rischia però di essere una palla al piede: l'idea è infatti scendere al 10% di accantonamenti.

L'ACCUMULO DI ASTRAZENECA

C'è però un altro fattore, che fa abbassare la percentuale ligure: l'accumulo di dosi AstraZeneca. Oggi la Liguria ne ha "in pancia" circa 40mila ma - al di là di qualche migliaio di frontali - non si è partiti con le somministrazioni a insegnanti o

Report Vaccini Anti COVID-19

Report aggiornato al: 01-03-2021 15:10

	Dosi somministrate	Dosi consegnate	
Valle d'Aosta	12.872	14.640	87,9%
P.A. Bolzano	58.770	69.815	84,2%
Campania	396.882	517.115	76,7%
Piemonte	391.855	512.750	76,4%
Toscana	300.027	394.340	76,1%
Friuli-Venezia Giulia	111.596	149.605	74,6%
Basilicata	43.843	59.775	73,3%
P.A. Trento	43.139	59.850	72,1%
Emilia-Romagna	386.698	538.850	71,8%
Lazio	428.680	607.250	70,6%
Puglia	257.447	373.225	69%
Marche	102.193	149.520	68,3%
Abruzzo	84.215	123.550	68,2%
Sicilia	340.109	507.925	67%
Molise	22.625	33.905	66,7%
Lombardia	678.779	1.036.730	65,5%
Veneto	339.892	523.440	64,9%
Liguria	116.489	194.180	60%
Umbria	47.852	82.735	57,8%
Sardegna	88.586	158.780	55,8%
Calabria	101.459	185.880	54,6%
ITALIA	4.354.008	6.293.860	69,2%
Totale persone vaccinate a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino	1.411.663		

L'EGO - HUB

forze dell'ordine (si partirà tra circa una settimana) come avvenuto in altre regioni, come Veneto o Piemonte. Anche qui, c'è una scelta a monte: «Abbiamo accantonato AstraZeneca per permettere la distribuzione di un numero sufficiente di dosi ai medici di famiglia e alle forze di polizia. Il nostro obiettivo primario è la vaccinazione degli over 80, per la quale non si può usare AstraZeneca», spiega Ansaldo.

PERSONALE IN AFFANNO

C'è infine, un problema di personale, considerato che buona parte del mondo sanitario ligure è allo stremo dopo un anno di pandemia. Questione che si riverbera nel weekend, quan-

do i numeri calano. Le dosi settimanali sono salite a 20mila alla settimana (19997 dal 22 al 28 febbraio) e, con l'aiuto dei medici di famiglia, si salirà a 30mila settimanali. Oltre sarà difficile andare, visto che in Liguria lavorano alla vaccinazione oltre 300 tra medici, infermieri e amministrativi. E dalla struttura commissariale di governo, ad oggi sono arrivati 69 rinforzi ma solo per la Fase 1. E contro il livello centrale si è scagliato ieri Toti, chiedendo che «chi a Roma ha fatto il piano vaccini lo riveda, dando priorità alla campagna vaccinale e decidendo a chi dare una dose e a chi due, e a chi somministrare le singole tipologie di vaccino». —